



## Un premio per i giovani scrittori

Dedicato ai giovani, per avvicinarli alla lettura con le opere di giovani scrittori: torna il Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima. Nato su iniziativa dell'Associazione Amici di Edoardo Onlus, il premio organizza tre incontri al Barrio's Café dedicati ai tre finalisti, tutti accompagnati dalle letture dell'attrice Augusta Gori (nella foto). Il primo appuntamento sarà il 9 maggio per il romanzo «La grande A» di Giulia Caminito. Seguiranno il 16 maggio «La strada del ritorno è sempre più corta» di Valentina Farinacci e il 23 maggio «Orfanzia» di Athos Zontini. Poi tre giurie assegneranno il premio. La cerimonia finale sarà il 29 maggio e parteciperanno Lella Costa e Massimo Cirri.

i.b.

**i** **PREMIO KIHLGREN.** 9-16-23 MAGGIO. ORE 18. BARRIO'S CAFÉ. PIAZZA DONNE PARTIGIANE ☎ 02.79.85.44. WWW.AMICIDI EDOARDO.ORG. INGR. LIB. FINO A ESAURIMENTO POSTI.



# La cultura in periferia I giovani scrittori si sfidano al Barrio's (ricordando Edoardo)

Il premio a Milano, in giuria 300 studenti

## La storia

di **Elisabetta Soglio**

**H**anno smontato un luogo comune. Quello della periferia ghetto, covo di solitudine e paure, povertà e microcrimine. E non si sono accontentati di dimostrare che anche a dieci chilometri dal centro ci si può prendere una rivincita su una vita troppo difficile: hanno fatto di più. Sono diventati produttori di cultura: cioè di quanto di più lontano si pensa, sempre nel superficiale pregiudizio diffuso, possa germogliare in un quartiere popolare.

Ecco qui. Proprio in una periferia di Milano, alla Barona, diciotto anni fa è nato il premio letterario «Opera prima Edoardo Kihlgren», che ha visto passare scrittori promettenti e oggi affermati (da Roberto Saviano a Silvia Avallone, ad esempio) e può vantare una giuria di qualità con tanti nomi eccellenti ai quali si è affiancata una giuria di studenti di diverse scuole superiori milanesi. Portare la cultura in periferia, avvicinare i giovani alla letteratura, formare, motivare, coinvolgere. Questo premio significa tante cose e la sua forza si spiega soltanto ricostruendo a grandi linee la storia della

realtà di volontariato che sta alle spalle.

### La sfida

Il centro in memoria del ragazzo scomparso giovanissimo ospita corsi e tante attività

### Il ricordo di Edoardo

Un filo che riconduce a Edoardo, giovane milanese tragicamente scomparso non ancora trentenne. La mamma, Rosella Milesi Saraval, cerca di combattere quel dolore troppo grande e pensa che la strada giusta sia ripartire proprio da lui: «Era pieno di energie, stava lavorando a tanti progetti e soprattutto credeva molto nel valore della cultura e della solidarietà per migliorare il mondo».

L'associazione Amici di Edoardo nasce così nel 1996 e la svolta arriva dall'incontro con don Gino Rigoldi, un nome che non solo a Milano si associa all'impegno per i giovani: «Apriamo una birreria», propone all'inizio. Nel quartiere serve un punto di incontro, di ritrovo e di riferimento per adolescenti e non solo, l'associazione accetta la sfida e quella birreria diventa molto di più.

### Il centro per i ragazzi

Il Barrio's nasce l'anno dopo, nel 1997, in collaborazione con Comunità Nuova di don Gino e diventa un centro di aggregazione giovanile aperto a

esperienze sempre nuove: dal doposcuola all'insegnamento dell'italiano per le mamme straniere e i loro figli piccoli; dal corso di musica con il Sistema Abreu importato in Italia dal maestro Claudio Abbado ai corsi di recitazione per adolescenti.

Il Comune di Milano mette a disposizione lo stabile, si riapre il teatro, si inaugura un locale bar con la musica dal vivo. Una rete di solidarietà sposa lo slancio di Rosella Milesi e l'energia si propaga ai tanti soci che si fanno avanti come finanziatori, a quelli che si impegnano nel board direttivo, ai volontari che mettono a disposizione le proprie diverse competenze.

Il metodo è semplice: ascoltare le esigenze che questi ragazzi manifestano. Così, per rispondere al bisogno di lavoro, parte il progetto Quattrovie, uno di quelli che a Rosella Milesi sta maggiormente a cuore anche per i positivi risultati raggiunti. Ci sono l'educativa di strada, i laboratori di arti e mestieri, Startimpresa e l'assistenza ai giovani imprenditori che iniziano una propria attività autonoma.

### Il riconoscimento

E poi c'è il premio letterario. «Ci è sembrato il modo più diretto per diffondere la lettura fra i giovani e, allo stesso tempo, far conoscere scrittori esordienti», prosegue Rosella. Il mix funziona e poco alla vol-

ta l'iniziativa prende piede coinvolgendo sempre più scuole chiamate in giuria (oggi sono 17 istituti, anche uno di Lecco, per un totale di circa 300 studenti): «All'inizio dell'anno scolastico cominciano a chiederci i libri. Leggono, discutono fra di loro e poi decidono chi premierebbero».

Una classe, un voto. Questi, sommati ai voti della giuria di qualità (dove siedono fra gli altri Ermanno Olmi e Rosellina Archinto, Sergio Escobar e Isabella Bossi Fedrigotti) portano alla scelta della terzina di finalisti. Per questa edizione sono Giulia Caminito («La grande A»), Valentina Farinaccio («La strada del ritorno è

sempre più corta») e Athos Zontini («Orfanza»): il 9, 16 e 23 maggio ci saranno gli incontri con gli autori. Il 29 maggio la serata finale con la premiazione. La festa continua.

”

Ci sembra un modo diretto per diffondere la cultura fra i giovani

**Rosella Milesi Saraval**

● **La parola**

## BARRIO

È una parola spagnola che, soprattutto nelle città del Sudamerica, indica un «quartiere» di una grande città. Barrio non sta solo a indicare una zona depressa della città, caratterizzata da condizioni precarie e assenza di servizi, ma anche un luogo di forte identità e di senso di appartenenza degli abitanti. © RIPRODUZIONE RISERVATA



**I finalisti**



### La sede

L'edificio che ospita il Barrio's, centro di aggregazione giovanile nato nel 1997 nel quartiere di periferia della Barona a 10 chilometri dal centro di Milano

● Tre i finalisti: dall'alto, Giulia Caminito (foto Silvia Martellott), Valentina Farinaccio (foto Laura Penna) e Athos Zontini



# Se la periferia dialoga con la letteratura

**Stasera il Barrio's Café del quartiere Barona di Milano ospita il primo appuntamento del Premio Kihlgren Opera Prima**

**FULVIO FULVI**

**A**vvicinare gli abitanti delle periferie ai fermenti culturali della metropoli andando anche alla ricerca di nuovi talenti letterari. È la mission del Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano giunto alla 18esima edizione. Protagonista dell'evento, il quartiere della Barona dove ogni anno si svolgono gli incontri con i giovani autori finalisti del Premio che presentano romanzi d'esordio. Al Barrio's Café del centro di aggregazione giovanile di piazza Donne Partigiane, oggi alle 18, il primo appuntamento con Giulia Caminito e il suo *La grande A* (edito da Giunti). Il 16 maggio (sempre alle 18), Valentina Farinaccio presenta *La strada del*

*ritorno è sempre più corta* (Mondadori), mentre il 23 toccherà ad Athos Zontini con *Orfanzia* (Bompiani). Ogni presentazione sarà accompagnata da un reading di brani tratti dai romanzi, con l'attrice Augusta Gori e sottofondo musicale.

Tre le giurie: quella delle scuole, composta da 330 studenti di 13 classi di istituti superiori milanesi; la commissione del Barrio's, composta dai più attivi frequentatori delle iniziative del centro, e la Giuria d'onore, che comprende, oltre ad autori già premiati, personalità

del mondo della cultura tra cui Rossellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni, Vallarino Gancia, Grazia Casagrande, Sergio Escobar, Er-

manno Olmi, Mo-  
ni Ovadia, Cesare  
Rimini. Spiega Ros-  
sella Milesi Sara-  
val, presidente dell'Associazione Amici di Edoardo onlus: «Ogni anno il Premio fa incontrare la città con una della sue periferie più importanti: la Barona. Il Barrio's accoglie i cittadini del quartiere e del centro: ascolta, si specchia, si misura. Su un campo tanto sfidante quanto affascinante: la letteratura».

18 anni fa, afferma don Gino Rigoldi, fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's, «il Premio Kihlgren ha portato in periferia ciò che accadeva solo in centro: il confronto intellettuale. Non contento, ha voluto mettere al centro i lettori più sensibili, attenti e intransigenti: i giovani. Ogni anno celebriamo questa intuizione, il binomio tra letteratura e periferie. E ogni anno nuovi frequentatori del Barrio's hanno l'occasione di arricchire la loro vita con la bellezza della cultura». Il 29 maggio la serata con l'assegnazione del Premio si terrà al Museo diocesano: condurranno Lella Costa e Massimo Cirri.



# Come sopravvivere all'infanzia

Il fil rouge della formazione lega i tre romanzi opera prima finalisti al Premio Kihlgren

L'infanzia non è mai facile, ma si aggiusta nel tempo. Sembra questo il fil rouge dei tre finalisti della nuova edizione del Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima che si presentano ai lettori da oggi alle 18, per tre martedì, al Barrio's Café (piazza Donne Partigiane, via Barona ang. via Boffalora). Arrivato alla XVIII edizione, il Premio conta, tra i vincitori, Antonio Scurati, Roberto Saviano, Silvia Avallone e, nel 2016, Lorenza Gentile. Un bell'albo d'oro che quest'anno vede incontrarsi, prima della premiazione lunedì 29 maggio al Museo Diocesano, nuove voci ben coscienti del loro lavoro. È il caso di Giulia Caminito che ne «La grande A» (Giunti), di cui parla stasera con letture di Anna Gori, parte dalla piccola Vera, lasciata a Le-

gnano, e dalla sua voglia di raggiungere in Africa la madre durante la Seconda Guerra Mondiale per creare un affresco di Storia e formazione: «I sogni dell'infanzia di Vera e il loro scontro con la realtà quando arriva in Africa sono il motore del libro — racconta l'autrice romana, 29 anni — e mi hanno permesso di usare la memoria di mia nonna che ha vissuto una storia simile. Partendo dal suo vissuto, ma con fantasia, racconto le colonie italiana e il destino di chi vi rimase dopo la Guerra». Più nero, ma ironico, è il tono del protagonista di «Orfanzi» di Athos Zontini (incontro 16 maggio) che a otto anni è convinto che i genitori mangino i bambini: «Il suo modo di vedere le cose — spiega l'autore napoletano, classe 1972 — è metaforico e mi è ser-

vito per illuminare la classica famiglia medio-borghese in modo diverso. Certe aspettative dei genitori sono dannose, difendo l'idea che il bambino abbia il diritto di crescere secondo le proprie inclinazioni». Altre volte, invece, ci vogliono trent'anni per chiarirle veramente, come per la protagonista di «La strada del ritorno è sempre più corta» (Mondadori) di Valentina Farinaccio (incontro 23 maggio): «È un romanzo circolare — racconta Farinaccio — e se il viaggio d'andata dura anni, quello di ritorno è improvviso e breve». Nasce dal ritrovamento di un manoscritto del padre e dalla possibilità di scrivere un finale, quindi un futuro, nuovo.

**Alessandro Beretta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Autori** Valentina Farinaccio, Athos Zontini e Giulia Caminito, che apre gli incontri questa sera

## CULTURA E PERIFERIA

# Premio Kihlgren Giovani scrittori si sfidano al Barrio's

**Luca Pavanel**

■ Portare la cultura anche nelle periferie, là dove di un dibattito una volta non c'era neanche l'ombra, in zone complicate «clienti» delle cronache cittadine. È importante proporre conoscenza e riflessioni - come spiegano Rossella Milesi Saraval, presidente degli Amici di Edoardo Onlus, e don Gino Rigoldi, fondatore di Comunità Nuova -. Certamente un merito non da poco, per il Premio letterario Edoardo Kihlgren Opera prima-città di Milano che, arrivato alla sua XVIII edizione, insieme all'Associazione presenta i tre finalisti

di quest'anno, come di consueto al Barrio's Café del Barrio's, centro di aggregazione giovanile che si trova in piazza Donne Partigiane, via Barona angolo via Boffalora. Largo ai giovani scrittori. E un calendario.

Tre incontri per altrettanti protagonisti, stessa location e stesso orario: dopo Giulia Caminito, con il suo romanzo «La Grande A» - pubblicato per Giunti - prevista per oggi pomeriggio dalle ore 18, toccherà a Valentina Farinaccio col suo «La strada del ritorno è sempre più corta», Mondadori (16 maggio), infine Athos Zontini, autore di «Orfanza», editore Bompia-

ni (23 maggio). La serata finale di premiazione si terrà lunedì 29 alle ore 20 presso il Museo Diocesano di Milano, con la conduzione di Lella Costa e Massimo Cirri. Uomini & storie. Nelle opere letterarie in corsa tre ritratti, tre vicende diverse che toccano pure l'infanzia, non sempre serena, che può lasciare segni, pure nell'età adulta. Nel primo libro si parla di «Giada, una bambina considerata da tutti perennemente manchevole»; nel secondo ecco Vera, «cresciuta senza un genitore, e come se fosse a metà»; e ancora, l'ultima delle parabole raccontate, un

protagonista che «è convinto che tutti gli adulti i bambini se li mangiano». Trame e attori sotto esame nell'ambito di un Premio che ha già scoperto diversi talenti come Antonio Scurati, Roberto Saviano, Silvia Avallone e Benedetta Tobagi. Tra le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti anche le scuole, con 330 studenti di tredici classi di scuole superiori milanesi; poi la giuria del Barrio's e quella d'onore, nelle precedenti edizioni composta da numerosi vip, tra i quali Rossella Archinto, Isabella Bossi Fedrigotti, Ermanno Olmi e Moni Ovadia.



**BARONA** PREMIO KIHLGREN, AMICI DI EDOARDO

# Giovani protagonisti Tris di talenti letterari sul palco del Barrio's

**MILANO** -

**LA PERIFERIA** può essere anche il luogo dove germoglia cultura. Anzi. Ma solo se le si concede una possibilità, come l'associazione Amici di Edoardo Onlus fa da 18 anni a questa parte. Con il premio letterario «Opera prima Edoardo Kihlgren» che torna al Barrio's, il centro di aggregazione giovanile della Barona.

Un concorso importante che in questi anni ha scoperto talenti come Roberto Saviano e Silvia Avalone. Domani sera, alle 18, una delle tre finaliste del concorso, Giulia Caminito, racconterà al pubblico le avventure del suo primo romanzo. Pubblicato da Giunti, «La grande A» è la storia di una bambina un po' troppo minuta

che sogna di andare in Africa, dove la madre traffica con alcolici nelle colonie italiane. Il 16 e il 23 maggio, sempre alle 18, tocca agli altri due scrittori finalisti presentarsi: prima Valentina Farinaccio, autrice de «La strada del ritorno è sempre più corta» (Mondadori), poi Athos Zontini che ha firmato «Orfanzia» (Bompiani).

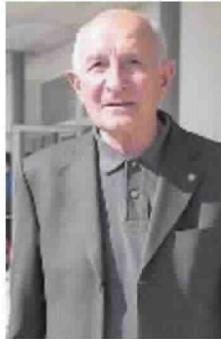
**APPUNTAMENTO** con la serata finale di premiazione lunedì 29 maggio alle 20, al Museo Diocesano di Milano. A formulare il verdetto non saranno solo la Giuria del Barrio's e quella d'Onore, dove siedono Sergio Escobar ed Ermanno Olmi. Ma anche la Giuria delle Scuole, composta da oltre 300 studenti delle scuole superiori milanesi. Spiega don Gino Rigoldi di Comunità Nuova e cofon-

datore del Barrio's: «Diciotto anni fa il Premio Kihlgren è stato capace di portare in periferia ciò che accadeva solo in centro: il confronto intellettuale. Non contento ha voluto mettere al centro i lettori più sensibili, attenti e intransigenti: i giovani. Ogni anno nuovi frequentatori del Barrio's hanno l'occasione di arricchire la loro vita con la bellezza della cultura». L'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno, commenta: «Ritengo che questa sia un'esperienza molto preziosa. Non solo porta i libri nei luoghi periferici ma invita alla lettura attraverso il piacere della condivisione. I giovani della giuria scolastica sono chiamati a leggere e anche a confrontarsi, prima di emettere un giudizio».

**Annamaria Lazzari**


**CULTURA**  
 Domani alle 18  
 sul palco  
 Giulia Caminito  
 racconterà  
 i segreti del suo  
 primo romanzo  
 «La grande A»  
 finalista  
 al premio  
 Kihlgren





**DON GINO RIGOLDI**

«Questo premio 18 anni fa  
è stato capace di portare  
in periferia quel che accadeva  
soltanto nel centro di Milano»



**FILIPPO DEL CORNO**

«Un'esperienza preziosa  
Non solo porta libri in periferia  
ma invita anche alla lettura  
col piacere della condivisione»



**INIZIATIVE****BARRIO'S CAFE**

**- Presentazione della prima finalista del premio letterario Edoardo Kihlgren all'opera prima, "La grande A" di Giulia Caminito (Giunti).** L'autrice sarà presentata da Francesca Scotti e Matteo Lunardini con letture di Augusta Gori. Barrio's Café, piazza Donne Partigiane (via Barona angolo Via Boffalora), ore 18. Ingresso libero fino ad esaurimento posti



# Giulia Caminito presenta il libro *La Grande A*

## Premio Kihlgren 2017

Martedì 9 maggio 2017 - Ore 18:00

**Martedì 9 maggio** alle ore 18.00, il **Barrio's Café** ospita la prima presentazione dei finalisti del **XVIII Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano**. In programma, un incontro con la scrittrice **Giulia Caminito**, che parla del suo romanzo ***La Grande A*** (Giunti). Introducono **Francesca Scotti** e **Matteo Lunardini**, con letture di **Augusta Gori**.



Giada, la protagonista del libro di Giulia Caminito, è una **bambina considerata da tutti perennemente manchevole**, troppo minuta, *una raganella*, che vive malvolentieri a casa degli zii in provincia di Milano. Da quando sua **madre Adi se n'è andata** per trafficare con **camion, alcolici e bar nelle colonie italiane in terra d'Africa**, Giada non pensa ad altro che a raggiungerla in quella che lei chiama *La Grande A*, una terra che immagina piena di meraviglie e di promesse.

La **serata finale** di premiazione del Premio Kihlgren 2017 si terrà **lunedì 29 maggio 2017** alle ore 20.00 presso il Museo Diocesano di Milano con una cerimonia condotta da **Lella Costa** con **Massimo Cirri**.

**IL PREMIO LETTERARIO  
KIHLGREN****Giulia  
Caminito  
apre le danze  
al Barrio's**di **ANNAMARIA LAZZARI**

- MILANO -

**NELLA SELVA** delle pubblicazioni editoriali, ha scovato tante giovani promesse della letteratura, come Roberto Saviano e Silvia Avallone. Torna il premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima, promosso dall'associazione Amici di Edoardo Onlus, giunto alla 18ª edizione. Martedì sera al Barrio's, in Barona, la presentazione di una dei tre finalisti del concorso: Giulia Caminito. Romana, 29 anni, ha rotto gli indugi pubblicando per Giunti «La grande A». A come Africa. «Ogni famiglia racchiude una storia interessante e io ho pensato di raccontare la mia. Sono vicende che ascoltavo sin da piccola, alle grandi tavolate dei pranzi.... Tutte le cose più strane sono vere», ha detto.

**COMPRESO** il personaggio di Adi, ispirato alla sua bisnonna, che abbandonò davvero la famiglia per diventare guidatrice di camion e contrabbandiera di alcolici nelle colonie italiane d'Africa. «Lei era davvero così: indossava i pantaloni e andava in giro con il fucile. Mi piacerebbe tornare indietro nel tempo per conoscerla. Ma forse è anche giusto che la lasci andare. Uno scrittore deve anche sapere abbandonare i suoi personaggi, anche se lo hanno coinvolto tanto». Adi è la madre di Giada che è la vera protagonista del romanzo. Un calco della nonna che ha vissuto ad Assab, in Eritrea. Caminito l'ha intervistata per oltre un anno. Ci sono voluti 5 anni, poi, per sbrogliare la matassa «emozionale». «Ho iniziato quando ero ancora all'università, sono nate mille stesure... Ho dovuto trovare la forza dentro di me per arrivare fino in fondo. Alla fi-

ne ero stremata». Tra il pubblico tanti ragazzi. Tra i giurati di questa manifestazione anche 300 studenti delle scuole superiori. Spiega l'assessore alla Cultura, Filippo Del Corno: «Questa è un'esperienza molto preziosa perché invita al piacere di scoprire la lettura, con la condivisione e il dibattito che questi giovani portano avanti durante tutto l'anno scolastico». Don Gino Rigoldi di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's aggiunge un altro motivo di merito del «Kihlgren»: «Diciotto anni fa è stato capace di portare in periferia ciò che accadeva solo in centro: il confronto intellettuale». Il giro delle presentazioni prosegue il 16 maggio, sempre alle 18, con Valentina Farinaccio per «La strada del ritorno è sempre più corta». Si chiude il 23 con Athos Zontini e il suo «Orfanzia». Premiazione il 29 maggio al Museo Diocesano, con Lella Costa.



## LA SERATA

Sopra a sinistra  
e a destra  
la prima  
scrittrice  
protagonista  
Giulia  
Caminito Sotto  
il pubblico  
tra i giurati  
anche 300  
studenti  
delle superiori



## Letteratura

### Finalista del Premio Kihlgren

Nell'ambito del premio «Edoardo Kihlgren opera prima», al Barrio's, in piazza Donne Partigiane (via Barona angolo via Boffalora), alle 18, presentazione del libro «La strada del ritorno è sempre più corta» (Mondadori) di Valentina Farinaccio, che è fra i tre finalisti. Con Francesca Scotti e Matteo Lunardini. Letture di Augusta Gori.

TELEPOLIZIA

**Jan Fabre, o come perdere per risorgere**  
 Un'opera di Jan Fabre, il più grande scultore belga, è in mostra al Palazzo Reale di Milano



**ANTICHITÀ GIGLIO DAL 1978**



**Giglio**  
 Antichità e Arte  
 Via Broletto, 10 - 20121 Milano  
 Tel. 02 47811111  
 www.gigliomilano.it

## LIBRI/2

## Premio Kihlgren Appuntamento al Barrio's Cafè



■ Oggi alle 18 al Barrio's Cafè Piazza Donne Partigiane (via Barona, angolo Via Boffalora) secondo appuntamento (ingresso libero) con la XVIII Edizione del Premio letterario Edoardo Kihlgren. Protagonista l'opera di Valentina Farinaccio «La strada del ritorno è sempre più corta». Oltre ai capelli rossi, Vera ha ereditato dal papà libraio la passione per le storie: riempie fogli di una scrittura immaginaria per raccontare favole di calzini parlanti e piante grasse dimagrite. Quella dei suoi 5 anni è anche l'ultima estate insieme al papà Giordano. Oggi Vera ha 30 anni e riceve un centinaio di pagine scritte da lui durante gli ultimi mesi di vita. L'autrice sarà presentata da Francesca Scotti e Matteo Lunardini con letture di Augusta Gori. Tre le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti, la Giuria delle Scuole, composta da 330 studenti di 13 classi di scuole superiori.



## La strada del ritorno per Valentina Farinaccio è sempre più corta

Valentina Farinaccio con il suo libro "La strada del ritorno è sempre più corta" è la seconda scrittrice ospite stasera al premio Kihlgren Opera prima. L'evento alle ore 18 al Barrio's Cafè (via Barona)



**PREMI LETTERARI**

**- Premio Edoardo Kihlgren  
all'opera prima.** Presentazione  
del secondo finalista, Valentina  
Farinaccio. Barrio's Café, piazza  
Donne Partigiane, ore 18..



# Premio Kihlgren 2017

16/5/2017

**Milano - Martedì 16 maggio** alle ore 18.00, il [Barrio's Café](#) ospita la seconda presentazione dei finalisti del [XVIII Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano](#). In programma, un incontro con la scrittrice **Valentina Farinaccio**, che parla del suo romanzo [La strada del ritorno è sempre più corta](#) (Mondadori). Introducono **Francesca Scotti** e **Matteo Lunardini**, con letture di **Augusta Gori**.

**Milano -** Oltre ai capelli rossi, **Vera**, protagonista del libro di Valentina Farinaccio, **ha ereditato dal papà libraio la passione per le storie**: riempie pile di fogli di una scrittura immaginaria per raccontare favole di calzini parlanti e piante grasse dimagrite. Quella dei suoi cinque anni è anche l'ultima estate che trascorre insieme al padre Giordano. Oggi Vera ha trent'anni e quando **riceve un centinaio di pagine scritte da Giordano durante gli ultimi mesi di vita** e che parlano proprio di lei, dell'eccentrica Lia che si è ribellata alle leggi ancestrali della provincialissima Campobasso, e della nonna Santa, che ha consacrato la propria vita ai figli, Vera è investita da una sfida: il libro è senza finale.

**Milano -** La serata finale di premiazione del Premio Kihlgren 2017 si terrà **lunedì 29 maggio 2017** alle ore 20.00 presso il Museo Diocesano di Milano con una cerimonia condotta da **Lella Costa** con **Massimo Cirri**.

**"ORFANZIA"**

Il romanzo (Bompiani) è presentato dall'autore Athos Zontini, terzo finalista al Premio Edoardo Kihlgren Ope-

ra Prima. Lettura di Augusta Gori e musica dal vivo.  
● *Centro Barrio's, via Boffalora, martedì 23 ore 18.*

**SUL PALCO  
 DEL BARRIO'S**

# L'esordiente Farinaccio presenta il suo romanzo

- MILANO -

**SECONDO** appuntamento, l'altra sera al Barrio's, con una dei tre finalisti del premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima. Un'iniziativa che l'associazione Amici di Edoardo Onlus porta avanti da 18 anni, in un quartiere non facile come la Barona. Dopo Giulia Caminito, martedì a presentarsi, di fronte agli studenti che fanno parte della giuria, è stata un'altra giovane esordiente: Valentina Farinaccio. Giornalista e critica musicale, residente a Roma, ha pubblicato con Mondadori il suo primo romanzo, «La strada del ritorno è sempre più corta». Vera, la protagonista della vicenda, è una bambina «impertinente, curiosa e bizzarra».

**MA A 5 ANNI** subisce una perdita gravissima: quella del padre. Il libro ruota attorno anche alla vicenda di sofferenza che è in parte

autobiografica: «Come Vera sono nata e cresciuta a Campobasso, dove ho vissuto fino a 19 anni, e avevo un nonno camionista. Anch'io ho perso il padre quando ero molto piccola. Quando cresci senza uno dei due genitori, è come se non sapessi da dove arrivi una metà di te. L'urgenza di dover raccontare la storia è sorta da questo vuoto che mi sono portata dentro per molto tempo», ha spiegato Farinaccio. C'è un significativo scostamento rispetto alla vita reale: «Vera perde il padre a 5 anni, io ne avevo solo uno quando successe. Non ho mai potuto sentire la sua voce. Scrivendo questo romanzo mi sono regalata quel periodo con lui che non ho potuto vivere».

**LA PROTAGONISTA**, che a 30 anni diventa una star della tv inventando oroscopi irriverenti, deve completare con un finale il libro scritto dal padre Giordano

negli ultimi mesi di vita: un centinaio di fogli che parlano di lei, dell'eccentrica madre Lia e di nonna Santa. Personaggio, quest'ultimo, che il popolo della rete non ha gradito: «Tanti mi hanno scritto su Facebook che Santa è proprio odiosa. Per me è diverso. Alla fine questa donna rigida e antica è diventato il personaggio a cui ho voluto più bene. Vera supererà il dolore della perdita perché ha una vita davanti a sé e le accadranno tante cose belle. Lia deve essere forte perché ha una bambina a cui badare. Santa è invece l'unica colpita da un dolore «assoluto», senza soluzione, a cui non ci si può rassegnare». Il messaggio però è che «il dolore lo si supera affrontandolo, non con la fuga». Sarà Lella Costa a condurre la serata di premiazione del Kihlgren il 29 maggio al Museo Diocesano, alle 20.

**Annamaria Lazzari**



**EMOZIONE**  
 Valentina  
 Farinaccio  
 sul palco  
 del Barrio's

**PLATEA**  
Tanti giovani  
hanno voluto  
ascoltare  
le parole  
della scrittrice



**SUCCESSO**  
Firmacopie  
per l'aspirante  
vincitrice  
del premio  
Kihlgren



# APPUNTAMENTI

## **PREMIO KIHLGREN**

Al Barrio's, per il Premio Kihlgren, presentazione del libro di Athos Zontini «Orfanzi» (Bompiani).  
*Pzza Donne Partigiane, h 18*



SONNI  
D'ORO

# Pino, il colombo più bello del paese

una fiaba di  
**LORENZA GENTILI**  
per Style Piccoli

illustrazioni di  
**VALERIA PETRONE**



## Pino, il colombo più bello del paese

**P**ino era il colombo più bello del paese. «Cordelia!» non facevano che dire le amiche di sua mamma quando li vedevano insieme, «ma che bel figlio che hai, somiglia tutto a te!».

La verità era che Pino non somigliava a lei più di quanto un'oliva somigliasse a un cappero. Lui era grigio lucente, aveva il piumaggio sul collo verde brillante e le zampe grandi, le unghie sane, il becco forte e arcuato. Si muoveva in modo elegante senza doversi nemmeno sforzare: essere bello gli veniva naturale.

E non era solo stupendo, era anche bravissimo: eccelleva in materia di volo virtuoso, atletico o in picchiata e nelle acrobazie ad alta e a bassa quota; gli altri colombi facevano a gara per averlo nelle loro squadre di basket, palla a mano, ruba bandiera e perfino per la pentolaccia ai compleanni. E non solo: Pino non ne sbagliava una nemmeno in aritmetica, storia e geografia, pianoforte, inglese, ricamo e addirittura in cucina, dove preparava piatti complicatissimi come il soufflé al formaggio, la boeuf bourguignon o il monte bianco. Ma anche se era sempre il migliore in tutto, era così gentile e generoso che nessuno, neanche i colombi più invidiosi, riuscivano ad avercela con lui. Anzi, tutti volevano essere suoi amici e le colombe sospiravano e sbattevano le ali al suo passaggio e lo volevano come fidanzato.

Ma a Pino nessuno sembrava all'altezza... Gli altri erano così pieni di difetti! Erano prepotenti, dimenticavano le tabelline, non si lavavano le zampe, mangiavano a bocca aperta, andavano a letto tardi, si dimenticavano di dire «per piacere», si curavano poco le penne e non facevano neanche ginnastica! Era inutile perdere tempo, doveva trovare qualcuno perfetto come lui.

Purtroppo però passarono gli anni e non trovò nessuno, così cominciò a sentirsi molto solo.

«Forse devi andare in una grande città» gli disse la madre una sera che lo vide particolarmente triste.

«Dici, mamma?»

«Sì, Pino, nella Capitale. Lì ci sono più possibilità per un colombo speciale come te. Vedrai che troverai gente di un certo livello. Non solo colombi, eh. In città ci sono anche gli uomini. Faranno di te una star del

cinema. Diventerai famoso».

«Famoso?»

«Ma certo, figlio mio!» esclamò Cordelia con entusiasmo. «Tu sei il colombo migliore del paese, avrai successo nella Capitale».

«Ma mamma» si permise di ribattere Pino...

«Terrei alto l'onore della famiglia» lo interruppe lei. «Tuo padre sarebbe così orgoglioso di te».

Nel vedere sua mamma così decisa e nel sentire nominare il padre, defunto ormai da tanto tempo, Pino non osò replicare: sarebbe partito.

La settimana successiva, alla stazione, la mamma gli diede un piccolo portafortuna: un mandarino d'argento – perché a noi umani portano fortuna i quadrigli, ma ai colombi portano fortuna i mandarini.

«Mi raccomando, Pino caro» gli disse, «nella Capitale ci sono le macchine, fai attenzione a non farti investire! E ci sono gli uomini, fai attenzione a non farti calpestare! E poi ricordati: non dare confidenza a nessuno prima di conoscerlo davvero. Siamo intesi?»

«Va bene, mamma» rispose lui guardando verso il treno «adesso devo salire».

«E manda notizie con un piccione viaggiatore ogni tanto!» esclamò la mamma quando Pino la salutò dal finestrino del treno.

«Non ti preoccupare, mamma, lo farò».

«Ricordati: il cinema!» gli urlò infine lei sventolando il fazzoletto.

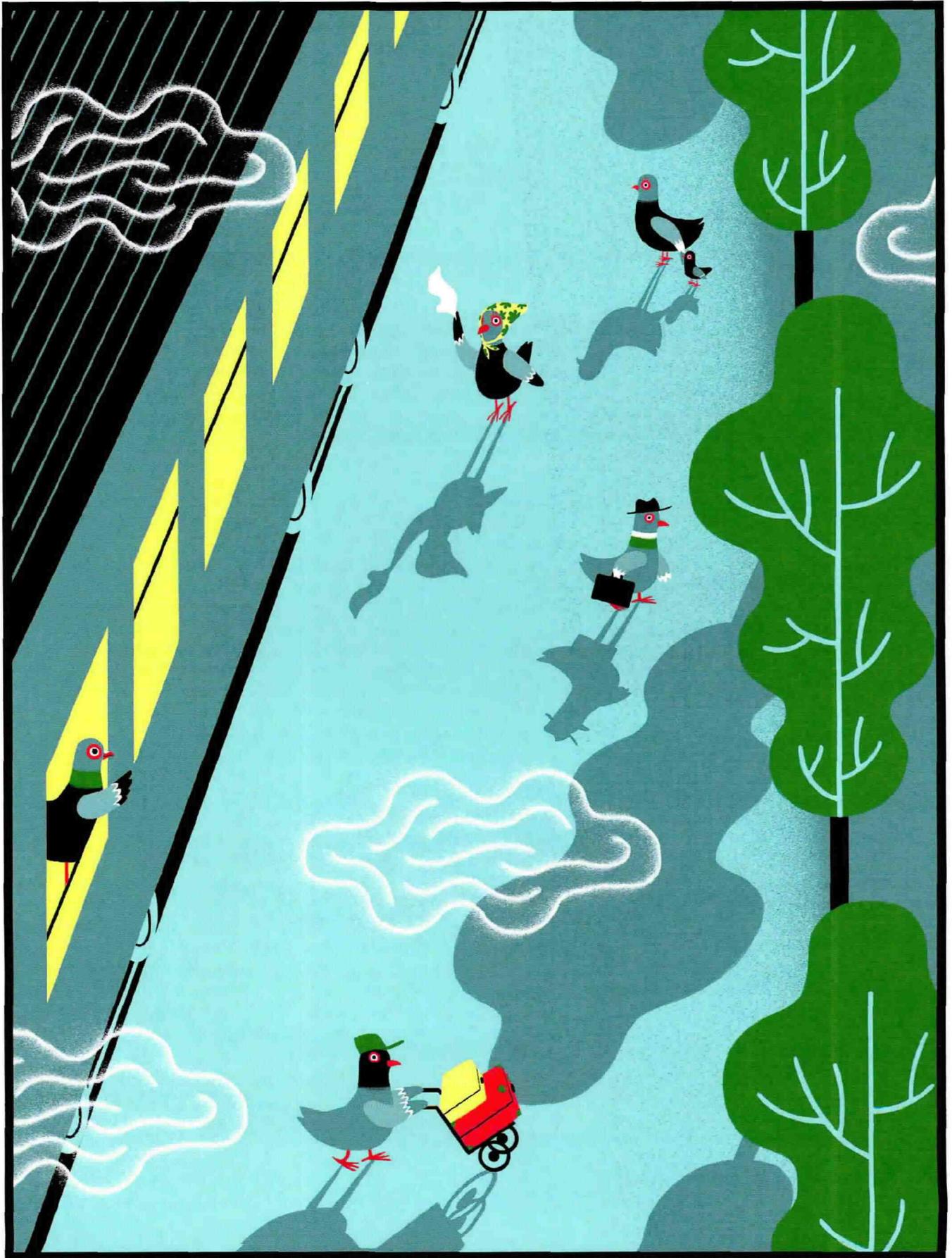
Ma il treno era partito e Pino la vide scomparire all'orizzonte.

.....

**L**a Stazione della Capitale era ben più grande, sporca e caotica di come se l'era immaginata Pino, che fu quasi travolto dalle valigie, dai carrelli porta valigie – che non aveva mai visto prima – e dalle persone che correvano verso i treni. Persone, proprio così, umani! Era la prima volta che li vedeva dal vivo. E non sapeva che fossero così agitati.

«Va via» sentì urlare di colpo, mentre stava imbambolato a guardarli.

Un vecchio signore agitava un bastone contro di lui.



## Pino, il colombo più bello del paese

«Pussa via» gridò di nuovo il vecchio.

Pino, spaventato, prese la sua piccola valigia e si incamminò verso l'uscita, ma una donna lo urtò a sorpresa con il suo bagaglio e quella che sembrava essere la figlia prese a rincorrerlo pestando i piedi.

«Via, piccione!» gli gridò agitando le manine.

«Ehm, io non sono un piccione signorina» cercò di dire Pino, «sono un colombo».

Ma lei non sembrò capire la sua lingua e dopo aver fatto di nuovo con un balzo verso di lui, girò i tacchi e seguì la mamma alla fine della rampa.

Pino frullò le ali fino all'uscita dalla stazione, dimenticandosi la sua piccola valigia. Il cuore gli batteva all'impazzata e ci mise un po' di tempo a calmarsi.

La Capitale era così diversa dal suo paese! Lì nessuno si fermava ad ammirarlo, anzi, gli davano addirittura del «piccione»! A lui, che era un colombo così bello!

Forse, si disse per farsi coraggio, era solo perché le persone erano di corsa. Magari fuori dalla stazione sarebbero stati più gentili.

.....

**O**ra, nella grande piazza, si guardò un po' intorno. Sua mamma gli aveva consigliato di andare subito nel centro della città, a cercar fortuna. Siccome non vide neanche una persona, fermò un merlo che passava di lì.

«Scusa!» gli disse. «Sai per caso dirmi dov'è il centro, per favore?»

«Da quella parte» cinguettò il merlo, indicando con l'ala un lungo viale alla fine della piazza.

«Grazie» rispose Pino. «Per caso vuoi accompagnarmi?»

Non era abituato a dover chiedere certe cose, al suo paese le dava per scontate, ma visto che lì era tutto diverso aveva deciso che era il caso di provare.

«Mi dispiace, amico» disse però il merlo, «ho da fare», e volò via prima che Pino riuscisse a ribattere.

Pino ci rimase male, ma incamminandosi verso la fine della piazza, vide un gruppetto di altri colombi appollaiati su una panchina di pietra.

«Chiederò a loro!» pensò, «Sicuramente sapranno

apprezzarmi».

Quando si avvicinò, però, vide che erano malati, sporchi e probabilmente facevano l'elemosina. La mamma lo aveva messo in guardia contro quelli come loro, gli aveva detto di stargli alla larga. «Sei in città per cercar fortuna» gli aveva detto, «non per trovare cattive compagnie».

.....

**C**osì Pino fece dietro front e trotterellò da solo fino al limite della piazza.

Quando, dopo qualche ora di volo, arrivò in centro, aveva cominciato a piovere. Prima solo qualche goccia, poi un vero e proprio temporale. Pino, bagnato e infreddolito, cercò riparo sotto i portici della piazza. Le persone si affrettavano chissà dove lungo i corridoi e sparivano nei negozi pieni di sacchetti in mano, urtandolo di continuo con gli ombrelli, come se lui non esistesse!

Una signora con i tacchi altissimi rosa fucsia perse l'equilibrio: cadde rovinosamente a terra insieme al pacchetto che teneva in mano, che si aprì nella caduta. Era pieno di pasticcini!

«Posso?» chiese Pino, che non ci vedeva più dalla fame, avvicinandosi educatamente col becco.

Ma la signora, furibonda, gli lanciò una scarpa col tacco.

«Va via, brutto piccione!» urlò nella sua direzione.

Così Pino volò subito via, impaurito, e si rifugiò all'entrata di un teatro. Ma si dovette spostare anche da lì, perché una lunga fila di persone voleva entrare. Nella Capitale tutti lo guardavano con disgusto. Come se davvero fosse stato un piccione qualunque: ma lui era un colombo bellissimo! Com'era possibile che nessuno ci facesse caso?

Per la prima volta in vita sua, gli venne da piangere. Solo e infreddolito, in una città sconosciuta dove nessuno lo notava, non sapeva davvero cosa fare. In più, avrebbe deluso la sua mamma, che si aspettava grandi cose da lui.

«Sei un colombo speciale» non faceva che ripetergli da sempre, ma non sapeva come funzionava nella



## Pino, il colombo più bello del paese

Capitale. Lì di speciale lui non aveva niente. Mentre era preso da tutti questi pensieri però, vide qualcosa cadere dal cielo poco lontano da lui: senza pensarci un attimo si buttò sotto per prenderlo prima che cadesse a terra. Uff! Ci riuscì per miracolo. Quel qualcosa era una colombina bianca, bellissima. «Stavo guardando giù» disse lei con un accento un po' francese, «e puff, sono caduta. Non ricordo altro». Pino la adagiò delicatamente per terra. La colombina si sistemò le ali. «Sono così sbadata, ultimamente!» cinguettò. «Ma, ma guardate, mi ha salvato un piccione!». «Ehm. Non sono un piccione, signorina. Sono un colombo, a dirla tutta» disse Pino allungando il collo per mostrare le sue piume verdi brillanti. «Bah, chiamati come vuoi, a me sembri un piccione. Ciò non toglie che tu mi abbia salvato e che io te ne sia molto...» lo guardò improvvisamente incantata. «Riconoscente». Pino arrossì dall'imbarazzo. Era una colomba proprio affascinante. «E sei anche molto bello» aggiunse lei frullando le ali. «Oui, oui». «Grazie. Sono contento di averti salvata. Ti saresti fatta molto male, se fossi caduta». «Già» cinguettò lei, «e senti, come ti chiami?». «Io mi chiamo Pino e vengo da un piccolo paese dove siamo tutti colombi. E tu?». «Io mi chiamo Isabella e vengo da Parigi». «Da Parigi?». «Oui. Ma guarda, Pino».

Isabella indicò con le ali il capannello di curiosi che si era formato intorno a loro. Non erano solo uccelli: c'erano anche formiche, scarafaggi, e perfino degli umani. Uno di loro fece una foto col flash e se ne andò. Pino e Isabella si allontanarono insieme. C'erano tante cose che Isabella voleva fargli vedere nella Capitale: era arrivata lì da un po' di tempo. Ma Parigi, diceva, era più romantica. Nel suo paese, disse invece

Pino, erano tutti più simpatici. Parlavano e passeggiavano nelle strade senza stancarsi mai, sembravano avere così tante cose da dirsi! Lei era bella, spiritosa, insomma, aveva un sacco di qualità, anche se non era perfetta: perdeva spesso il filo del discorso, storpiava le parole e i suoi cinguettii erano così acuti che tutti gli altri uccelli si giravano a guardarli.

Nonostante continuasse a piovere e facesse freddo, nonostante molto probabilmente non sarebbe diventato un divo del cinema, Pino era felice. Era felice di essere lì, perché l'aveva incontrata. Il giorno dopo, davanti a un'edicola, videro la loro foto sulla prima pagina di un quotidiano locale: «Eroico piccione ne salva un altro sotto la pioggia torrenziale». Scoppiarono a ridere. «Perché la prendi?» chiese Isabella vedendo che Pino ritagliava la foto con il becco. «La mando a mia madre con un piccione viaggiatore» disse lui, «almeno vedrà che sono diventato così famoso che sono pure uscito sul giornale».

### LORENZA GENTILE

Nata a Milano nel 1988, è laureata in Arti dello Spettacolo alla Goldsmiths University di Londra. Il suo romanzo d'esordio, *Teo* (Einaudi Stile Libero, 2014) ha vinto il Premio Fortunato Seminara, il Premio Rhegium Julii, il Premio Kihlgren Opera Prima ed è stato tradotto in Germania, Corea e Spagna. Il suo nuovo romanzo, *La felicità è una storia semplice* (Einaudi Stile Libero, 2017) è ora in libreria. Lorenza insegna scrittura creativa a Milano.



**PREMIO KIHLGREN OPERA PRIMA**

I romanzi d'esordio *La grande A* (Giunti) di Giulia Caminito, *La strada del ritorno è sempre più corta* (Mondadori) di Valentina Farinaccio e *Orfanzia* (Bompiani) di Athos Zontini sono i finalisti dell'edizione 2017 del Premio. Gli autori partecipano con Rosella Milesi presidente dell'Associazione Amici di Edoardo, Lella Costa e Massimo Cirri. Viene assegnato anche il

premio speciale Cariparma a un esordiente europeo.  
● Museo Diocesano, corso di Porta Ticinese 95, lunedì 29 ore 20, ingresso libero, info [www.amiciديوardo.org](http://www.amiciديوardo.org).

## LUNEDÌ 29

**Premio.**  Serata finale del Premio Kihlgren, condotta da Lella Costa con Massimo Cirri. ■ **MUSEO DIOCESANO. ORE 20. CORSO DI PORTA TICINESE 95**  
☎ 02.79.85.44. INGR. LIB.



**PREMIO LETTERARIO  
 EDOARDO KIHLGREN**

# Athos Zontini e l'infanzia tra paura e surreale

**È L'UNICO UOMO** nella terzina dei finalisti del premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano, quest'anno alla XVIII edizione, riservato a scrittori esordienti.

Dopo Giulia Caminito e Valentina Farinaccio, l'altra sera al Barrio's si è presentato Athos Zontini. Nato a Napoli 44 anni fa e sceneggiatore televisivo, ha già suscitato molto clamore con il suo «Orfanzia». Editto da Bompiani, narra la vicenda di un bambino che, convinto che tutti i genitori mangino i figli, non vuole nutrirsi né crescere per evitare di fare una «brutta fine».

«È un po' romanzo di formazione, un po' gioco letterario con tracce di surrealismo», ha spiegato lo scrittore 44enne di fronte alla platea di studenti delle superiori che fanno parte della Giuria delle Scuole, chiamata ad esprimere

un verdetto assieme alla Giuria d'Onore con Ermanno Olmi e Sergio Escobar.

«Volevo scrivere in modo realista – continua Zontini – la storia di un bambino che in prima persona racconta il suo anno di vita. Come nei film di David Lynch, ho però anche introdotto un dettaglio che consente una visione «straniante» del reale. L'idea che gli adulti mettano all'ingrasso i bambini per divorarli diventa un paio di lenti che faccio indossare al lettore per spostare il loro punto di vista». Così finisce ribaltata l'immagine dell'infanzia come «periodo celestiale, di sola serenità. C'è anche, in quegli anni, oscurità e mistero: è anche un buco nero». Un concetto contenuto nel titolo, neologismo che esprime il sentirsi orfano dell'infanzia. «Ho scelto questa parola perché esprime, con una distorsione sonora come il bending

sulla chitarra, l'atmosfera, anche di minaccia, che grava sul libro».

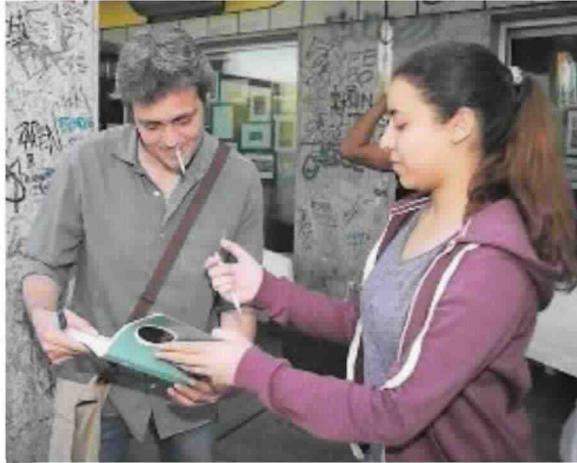
**DA QUESTA PAURA** si sfugge «imparando a viaggiare sulle proprie gambe, difendendo quello in cui si crede: se c'è un messaggio, nel romanzo, è questo» A ideare il premio letterario, in ricordo del figlio scomparso prematuramente, è Rosella Milesi Saraval, presidente dell'associazione Amici di Edoardo onlus: «Il premio fa incontrare Milano con una della sue periferie più importanti: la Barona. Il Barrio's accoglie i cittadini del quartiere e del centro: ascolta, dibatte, si specchia, si misura. Su un campo sfidante tanto quanto affascinante, cioè quello della letteratura». Serata finale di premiazione lunedì 29 maggio alle ore 20, al Museo Diocesano, con la partecipazione di Lella Costa e Massimo Cirri.

**Annamaria Lazzari**

## IL PALCO DEL BARRIO'S



**INCONTRO**  
Sopra  
Athos Zontini  
spiega  
i contenuti  
del suo libro  
A destra  
gli autografi  
agli studenti



## Letteratura

### Il premio Kihlgren al Diocesano

Al museo Diocesano (c. so di Porta Ticinese 95, ore 20, ingr. libero) Lella Costa (foto) e Massimo Cirri presentano la XVIII edizione del premio letterario Edoardo Kihlgren destinato agli autori esordienti. I finalisti sono Giulia Caminito, Valentina Farinaccio, Athos Zontini. Premio speciale anche per scrittori europei alla prima opera tradotta in italiano.



**PREMI**  
- "Premio Letterario  
Edoardo Kihlgren  
Opera Prima - Città  
di Milano", Museo  
Diocesano, Corso di  
Porta Ticinese 95, ore  
20. I finalisti sono  
Giulia Caminito,  
Valentina Farinaccio  
e Athos Zontini.  
Conducono Lella  
Costa e Massimo  
Cirri. Ingresso libero.



**PREMI**  
- "Premio Letterario  
Edoardo Kihlgren  
Opera Prima - Città  
di Milano", Museo  
Diocesano, Corso di  
Porta Ticinese 95, ore  
20. I finalisti sono  
Giulia Caminito,  
Valentina Farinaccio  
e Athos Zontini.  
Conducono Lella  
Costa e Massimo  
Cirri. Ingresso libero.



## Premio Letterario Kihlgren 2017, serata di premiazione - Museo Diocesano - Milano

📍 [mentelocale.it/milano/eventi/50257-premio-letterario-kihlgrren-2017-serata-premiiazione.htm](http://mentelocale.it/milano/eventi/50257-premio-letterario-kihlgrren-2017-serata-premiiazione.htm)

[Maggiori informazioni sul luogo Museo Diocesano](#)

11/11/2017

**Milano - Lunedì 29 maggio** alle 20.00 presso il **Museo Diocesano di Milano** viene annunciato il vincitore della diciottesima edizione del **Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano**, organizzato dall'**Associazione Amici di Edoardo Onlus**. Durante la serata viene premiato anche il vincitore del Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - *Cariparma* per una Letteratura Europea, giunto quest'anno alla nona edizione e rivolto ai giovani autori europei esordienti che abbiano pubblicato la loro prima opera tradotta in italiano nel 2016 o nei primi due mesi del 2017.



**Milano - I finalisti** del Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano sono: **Giulia Caminito**, con il romanzo *La grande A* (Giunti); **Valentina Farinaccio** con *La strada del ritorno è sempre più corta* (Mondadori); Athos Zontini con *Orfanzia* (Bompiani). Tutti e tre, nelle scorse settimane, hanno già presentato i loro romanzi al Centro Barrio's di piazza Donne Partigiane, alla Barona.

**Milano -** La cerimonia di premiazione, a **ingresso libero** fino a esaurimento posti, è presentata da **Lella Costa** con **Massimo Cirri**. A seguire buffet nel chiostro.

Tre le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti, la **Giuria delle Scuole**, composta da circa 330 studenti di 13 classi di scuole superiori milanesi, la **Giuria del Barrio's**, composta dai più attivi frequentatori delle iniziative culturali del Barrio's, e la **Giuria d'Onore**, che comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, anche importanti personalità del mondo della cultura tra cui Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni Vallarino Gancia, Grazia Casagrande, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Ermanno Olmi, Moni Ovadia, Cesare Rimini.

Questo evento è stato aggiornato con nuove informazioni il 30/05/2017 alle ore 08:46.

Scopri [cosa fare oggi a Milano](#) consultando la nostra agenda eventi.

Hai programmi per il fine settimana? Scopri gli [eventi del weekend a Milano](#).

## Premio Kihlgren, la vittoria a Valentina Farinaccio

**V**alentina Farinaccio con "La strada del ritorno è sempre più corta" è la vincitrice della XVIII edizione del premio speciale Edoardo Kihlgren. La cerimonia di premiazione si è tenuta al Museo Diocesano. Arthur Brügger con "L'occhio del pesc spada" (Longanesi) ha ricevuto invece, il Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - Crédit

Agricole Cariparma per una Letteratura Europea.

Tre le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti, la Giuria delle Scuole, composta da circa 330 studenti di 13 classi di scuole superiori milanesi, a cui quest'anno di è aggiunto un liceo di Lecco. La Giuria del Barrio's, composta dai più attivi frequentatori delle iniziative culturali del Barrio's, e la

Giuria d'onore, che comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, anche importanti personalità del mondo della cultura. Il Centro Barrio's di piazza Donne Partigiane, alla Barona, ha ospitato gli appuntamenti con il vincitore e gli altri due autori finalisti, Giulia Caminito con "La Grande A" (Giunti) e Athos Zontini con "Orfanzia" (Bompiani), ac-

compagnati da musiche e dalle letture di Augusta Gori. Per don Gino Rigoldi, fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's: «il premio Kihlgren è stato capace di portare in periferia ciò che accadeva solo in centro: il confronto intellettuale e ha messo al centro i lettori più sensibili, attenti e intransigenti: i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# A Valentina Farinaccio il premio Kihlgren Opera Prima 2017

[illibraio.it/valentina-farinaccio-premio-kihlgren-2017-544632/](http://illibraio.it/valentina-farinaccio-premio-kihlgren-2017-544632/)

29/5/2017

Riconoscimento anche per Arthur Brügger, autore de "L'occhio del pescespada" - I dettagli sul premio

Si è tenuta, presso il Museo Diocesano di Milano, la Cerimonia di Premiazione della **18esima edizione del Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima – Città di Milano**, promossa dall'Associazione Amici di Edoardo e presentata da Lella Costa con Massimo Cirri. La vincitrice di quest'anno è **Valentina Farinaccio** con *La strada del ritorno è sempre più corta* (Mondadori). In finale anche **Giulia Caminito** con *La grande A* (Giunti) e **Athos Zontini** con *Orfanzia* (Bompiani).

Rosella Milesi Saraval, Presidente dell'Associazione Amici di Edoardo ONLUS, ha commentato: "Il libro vincitore ci ha permesso di ragionare sulla capacità delle persone di elaborare lutti e perdite. Trovare un elemento di vita anche nella mancanza e nella nostalgia".

**Arthur Brügger** con *L'occhio del pescespada* (Longanesi) ha ricevuto invece da Ariberto Fassati, Presidente di Crédit Agricole Cariparma, il Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima – Crédit Agricole Cariparma per una Letteratura Europea.

Tre le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti, quella delle Scuole, composta da circa 330 studenti di 13 classi di scuole superiori milanesi, a cui quest'anno di è aggiunto un liceo di Lecco. La Giuria del Barrio's, composta dai più attivi frequentatori delle iniziative culturali del Barrio's, e la Giuria d'Onore, che comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, anche personalità del mondo della cultura tra cui Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni Vallarino Gancia, Grazia Casagrande, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Ermanno Olmi, Moni Ovadia, Cesare Rimini.

## Xviii edizione premio letterario Edoardo Kihlgren opera prima - Città di Milano

**M** [milanotoday.it/eventi/xviii-edizione-premio-letterario-edoardo-kihlgren.html](http://milanotoday.it/eventi/xviii-edizione-premio-letterario-edoardo-kihlgren.html)

**Nota** - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di MilanoToday

Lunedì, 29 maggio alle 20:00 presso il Museo Diocesano di Milano, verrà annunciato il vincitore della XVIII edizione del Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano, organizzato dall'Associazione Amici di Edoardo Onlus. Durante la serata sarà premiato anche il vincitore del Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - Cariparma per una Letteratura Europea, giunto quest'anno alla nona edizione. Promosso da Crédit Agricole Cariparma, il concorso è rivolto ai giovani autori europei esordienti che abbiano pubblicato la loro prima opera tradotta in italiano nel 2016 o nei primi due mesi del 2017. I finalisti del Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima - Città di Milano, hanno presentato i loro romanzi come di consueto al Centro Barrio's di Piazza Donne Partigiane, alla Barona, con la conduzione di Francesca Scotti e Matteo Lunardini, con le letture di Augusta Gori. Il Premio Edoardo Kihlgren Opera Prima Città di Milano ha una caratteristica, e un merito, ben precisi: porta la cultura in periferia e avvicina i cittadini più distanti dal dibattito intellettuale, trasformandoli in protagonisti della vitalità culturale della città. In questa attività giocano un ruolo fondamentale le scuole. Ogni anno i tre finalisti del Premio vengono al Barrio's a presentare in tre diverse serate la proprie opere a un gruppo di giovani lettori del Centro e agli studenti di 13 classi dei più importanti licei milanesi, a cui quest'anno si è aggiunto un liceo di Lecco. In 18 anni sono quasi 5.000 gli studenti che hanno avuto l'opportunità di dare il loro voto all'opera esordiente preferita. Accanto a loro i giovani, e meno giovani, abitanti del quartiere periferico della Barona hanno ritrovato, anno dopo anno, un appuntamento letterario "sotto casa" realizzato proprio per incontrare la loro curiosità. Tre le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti, la Giuria delle Scuole, composta da circa 330 studenti di 13 classi di scuole superiori milanesi, la Giuria del Barrio's, composta dai più attivi frequentatori delle iniziative culturali del Barrio's, e la Giuria d'Onore, che comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, anche importanti personalità del mondo della cultura tra cui Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni Vallarino Gancia, Grazia Casagrande, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Ermanno Olmi, Moni Ovadia, Cesare Rimini.

Martedì 30 maggio 2017 - 16:30

## A Valentina Farinaccio il premio Edoardo Kihlgren Opera Prima

A A.Brügger il Premio Speciale Kihlgren-Crédit Agricole Cariparma



Milano, 30 mag. (askanews) – Valentina Farinaccio con “La strada del ritorno è sempre più corta” (Mondadori) è la vincitrice della XVIII Edizione del Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera prima – Città di Milano, promossa dall’Associazione Amici di Edoardo. “Il libro di Valentina Farinaccio ci ha permesso di ragionare sulla capacità delle persone di elaborare lutti e perdite – ha commentato Rosella Milesi Saraval, presidente dell’Associazione Amici di Edoardo – E sulla capacità di trovare un elemento di vita anche nella mancanza e nella nostalgia”.

Arthur Brügger con “L’occhio del pescespada” (Longanesi) ha ricevuto invece da Ariberto Fassati, presidente di Crédit Agricole Cariparma, il Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima – Crédit Agricole Cariparma per una Letteratura Europea. “Siamo lieti di aver contribuito anche per quest’anno all’assegnazione del Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima – Crédit Agricole Cariparma per una Letteratura Europea – ha detto Ariberto Fassati, presidente di Crédit Agricole Cariparma – Sostenere eventi come questo significa contribuire alla diffusione della cultura e alla valorizzazione delle potenzialità emergenti, due delle direttrici che da sempre ispirano il nostro agire quotidiano. Anche per questo la nostra scelta è ricaduta sul romanzo di Arthur Brügger, ‘L’occhio del pescespada’, dirompente opera d’esordio che tratta con delicatezza e profondità tematiche tanto universali quanto importanti per la società europea contemporanea”.

Tre le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti, la Giuria delle Scuole, composta da circa 330 studenti di 13 classi di scuole superiori milanesi, a cui quest'anno di è aggiunto un liceo di Lecco. La Giuria del Barrio's, composta dai più attivi frequentatori delle iniziative culturali del Barrio's, e la Giuria d'Onore, che comprende, oltre agli autori premiati nelle edizioni precedenti, anche importanti personalità del mondo della cultura tra cui Mario Andreose, Rosellina Archinto, Paolo Biscottini, Isabella Bossi Fedrigotti, Adele Carrara Cagni Vallarino Gancia, Grazia Casagrande, Sergio Escobar, Roberto Gulli, Carlotta Niccolini, Ermanno Olmi, Moni Ovadia, Cesare Rimini.

Il Centro Barrio's di Piazza Donne Partigiane, alla Barona, ha infatti ospitato gli appuntamenti con il vincitore e gli altri due autori finalisti, Giulia Caminito con "La Grande A" (Giunti) e Valentina Farinaccio con "La strada del ritorno è sempre più corta" (Mondadori), e Athos Zontini con "Orfanzia" (Bompiani), accompagnati da musiche e dalle letture di Augusta Gori.

"Diciotto anni fa – commenta Don Gino Rigoldi, fondatore di Comunità Nuova e cofondatore del Barrio's – il Premio Kihlgren è stato capace di portare in periferia ciò che accadeva solo in centro: il confronto intellettuale. Non contento ha voluto mettere al centro i lettori più sensibili, attenti e intransigenti: i giovani. Ogni anno celebriamo questa importante intuizione, il binomio tra letteratura e periferie. E ogni anno nuovi frequentatori del Barrio's hanno l'occasione di arricchire la loro vita con la bellezza della cultura".

Le librerie associate a LIM – Librerie Indipendenti Milano – hanno riservato nei propri negozi uno spazio destinato ai 3 libri finalisti offrendo informazioni sul premio e le attività ad esso collegate.

Il Centro di aggregazione giovanile Barrio's, teatro degli incontri tra gli autori finalisti e gli studenti, nasce nel 1997 grazie al sostegno economico dell'Associazione Amici di Edoardo Onlus, al Comune di Milano che ha concesso lo spazio e all'esperienza di solidarietà di Don Gino Rigoldi, presidente di Comunità Nuova. 315 Giorni di apertura, 60.000 presenze, oltre 400 eventi proposti ogni anno: questi i numeri del Barrio's, che si rivolge ai giovani ma non solo, offrendo attività artistiche, culturali, ricreative, educative e formative e promuovendo importanti iniziative di solidarietà volte all'integrazione sociale delle molte culture presenti nel quartiere. Tra queste, la più significativa è sicuramente il progetto "Quattrovie", volto all'inserimento nel mondo del lavoro di giovani disoccupati. Ad oggi, grazie a questo progetto, circa un centinaio di giovani disoccupati sono stati inseriti nel mondo del lavoro.

La cerimonia di premiazione, che si è tenuta al Museo Diocesano, è stata presentata da Lella Costa con Massimo Cirri. Durante la serata si sono svolte anche letture di alcuni testi tratti dalle opere in concorso, letture intervallate da brani musicali eseguiti da Vladi Sigolo, chitarra classica e Camilla Barbarito, voce.

(nella foto: Valentina Farinaccio)

Nella perfida terra di Dio

# Tore Della Cucchiara cerca vendetta

## La nuova saga di Omar Di Monopoli

Lo scrittore pugliese, al quinto libro in dieci anni, esce con il prestigioso marchio Adelphi

di Enzo Mansueto

**S**ono trascorsi dieci anni da *Uomini e cani*, il romanzo d'esordio di Omar Di Monopoli, nonché prima stazione di una trilogia che avrebbe imposto lo scrittore salentino sulla scena nazionale della narrativa, con forti connotazioni di genere, ma una spiccata individualità di scrittura. Un talento confermato dalla raccolta di racconti *Aspettati l'inferno*, che nel 2014 chiudeva l'esperienza di Di Monopoli con le edizioni Isbn, nel frattempo naufragate nel fallimento.

Di Monopoli è tornato ieri in libreria con un nuovo romanzo, che per qualità di scrittura e veste editoriale – le raffinate edizioni Adelphi – consacra un percorso espressivo pertinace e caratteristico, troppo sbrigativamente ridotto a triti cliché dalla critica più pigra. *Nella perfida terra di Dio* (Adelphi, Milano 2017, pp. 205, euro 18), infatti, è una storia che riprende i tratti fondamentali del mondo espressivo di Di Monopoli e li eleva, non senza consapevoli rischi di maniera e caricatura, a un più alto livello letterario.

Si tratta ancora di una storia di bestialità morali, crimini, sangue, malaffare in un Sud pugliese più o meno immaginario, a cavallo tra l'alto Salento e il tarantino. Il paesino di Rocca Bardata, derelitto, sem-

bra ricavato dal campionario più depresso della paesologia di Franco Arminio: «Malinconia e degrado, come una patina di polvere imperitura, offuscavano l'aria, le piazze, le piante e i sogni di chi laggiù era costretto ad abitarci». Intorno a questo borgo, che muore dei miasmi dell'Ilva, come dei veleni sepolti dalle cosche nelle sue falde, si sviluppa una vicenda di vendetta cruenta, meditata e realizzata da Tore Della Cucchiara, immancabilmente tornato in paese dopo lunga prigionia. Di mezzo: una moglie scomparsa, un socio fraterno traditore, due figliuoli in affidamento alle suore, un suocero bifolco diventato un ciarlatano guaritore e tanti altri grotteschi personaggi, mossi con abilità di trama e schizzo sicuro in un paesaggio che, per quanto rifletta anche schegge di reale — vedi la saga criminale di Antonio Modeo, «il Messicano» —, si offre come un diorama epico di evidente familiarità con gli sfondi di certa letteratura americana cara a Di Monopoli.

Si è parlato di *southern gothic*, oltre che di ossequio a Faulkner, a proposito di queste atmosfere. Abbiamo parlato di spaghetti western «alla pugliese», o «orecchiette western», per tentare di definire una scrittura che si muove in modo scaltro tra gli stilemi fumettistici della pulp fiction, ma davvero è un pigro etichettare. Se,

infatti, personaggi, situazioni e articolazioni di plot richia-

### La lingua

Il sapore di fumettone è riscattato da una lingua ricca di umor nero e ironia corrosiva

mano smaccatamente la narrativa di genere, è la lingua di Di Monopoli, la vera protagonista, a far fare un salto al testo. Una lingua elaborata, sovraccarica, uno strano ibrido di modernismo sperimentale e arcaismo, di invenzione barocca e dialettismo sboccato, che provoca, al cospetto della storia da fumettone, uno straniaamento eccentrico e avvincente. Anzi, il retrogusto stucchevole si stempera e redime nell'umor nero e nell'ironia corrosiva dell'operazione di stile. Tra afflitti biblici alla Nick Cave e orrido trovarobato meridionalista, Di Monopoli apparecchia una storia vibrante e sanguigna, che invita al sequel.

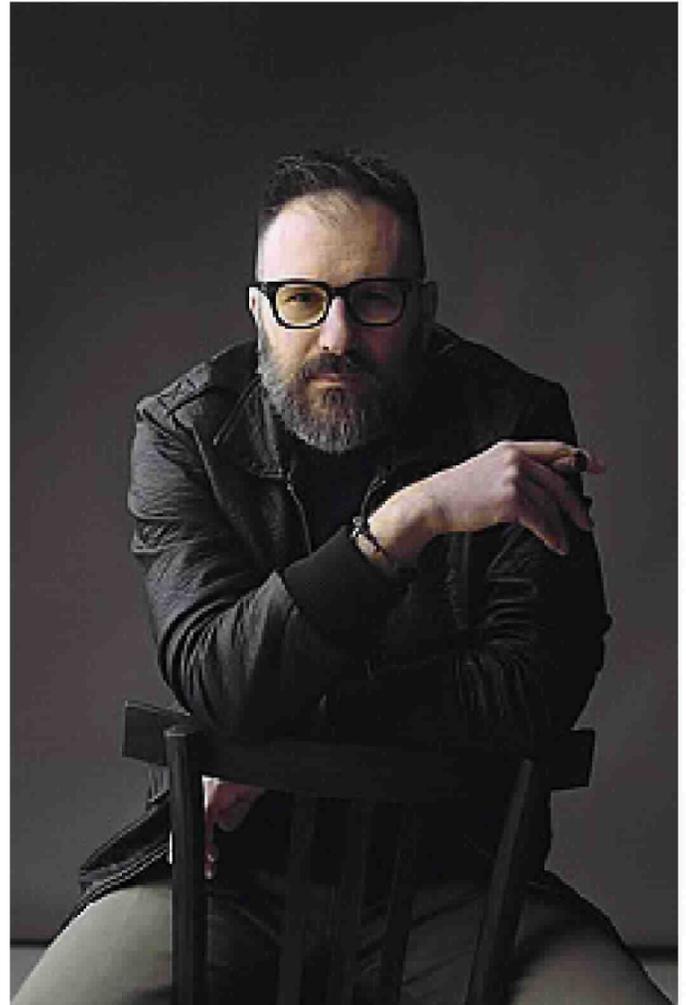
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Profilo

● *Nella perfida terra di Dio* (Adelphi 2017) è il quinto libro in dieci anni di Omar Di Monopoli, classe 1971, salentino di Manduria.

● I primi tre libri, tutti editi dalla milanese Isbn, costituiscono una trilogia: *Uomini e cani* (2007), *Ferro e fuoco* (2008) e *La legge di Fonzi* (2010). A essi è seguita la raccolta di racconti *Aspettati l'inferno* (Isbn), del 2014. Il primo romanzo, già vincitore del Premio Edoardo Kihlgren Città di Milano, diventerà presto un film, per la regia di Fabrizio Cattani e con Sergio Rubini nei panni truci del protagonista.

● Omar Di Monopoli presenterà a Bari il suo nuovo romanzo, il 15 giugno prossimo, al Caffè d'Arte DolceAmaro.



**L'opera e il suo autore**  
La copertina

del libro *Nella perfida terra di Dio* (Adelphi)

riproduce una foto di Luca Campigotto («Greto del

Cellina», 1990). A destra, lo scrittore Omar

Di Monopoli (Manduria, 1971) ritratto da Salvatore

Caraglia



**LA XVIII EDIZIONE  
 DEL PREMIO KIHLGREN**

# Trionfa la Farinaccio «Un momento magico»

- MILANO -

**VALENTINA** Farinaccio, con «La strada del ritorno è sempre più corta» (Mondadori), si aggiudica il premio letterario Edoardo Kihlgren Opera Prima. La cerimonia di premiazione per la XVIII edizione si è svolta lunedì sera, al Museo Diocesano, con Lella Costa. Per Rosella Milesi Saravall, presidente dell'associazione «Amici di Edoardo» onlus che ha promosso la manifestazione, l'opera vincitrice «permette di ragionare sulla capacità delle persone di elaborare lutti. Di trovare un elemento di vita, anche nella mancanza e nella nostalgia».

Nel suo romanzo d'esordio, l'autrice 36enne, nata a Campobasso ma residente a Roma, ha raccontato la storia di Vera. A partire dall'estate dei suoi cinque anni, l'ultima che trascorre insieme al padre Giordano che scompare. Fino a quando, a 30 anni, riceve un centinaio di pagine scritte proprio dal padre durante gli ultimi mesi di vita che parlano di lei e

della famiglia. Da quel momento si sente investita dalla sfida di completare il libro, senza finale, per incontrare tra le pagine quella figura mancata. Anche Farinaccio ha perso uno dei due genitori. «Avevo solo un anno. Con il romanzo ho immaginato di trascorrere con mio padre quegli anni che in realtà non ho mai vissuto. Il libro non è però un'autobiografia camuffata: la storia vira decisamente verso la fantasia» sottolinea.

«Sto vivendo un momento bellissimo - aggiunge poi commentando la notizia della vittoria del Kihlgren - ma sono arrivata lunedì a Milano, senza nutrire troppe aspettative. Avevo il terrore di subire una delusione. Ero già comunque molto contenta di essere stata selezionata fra i finalisti di un premio prestigioso che ha tenuto a battesimo grandi scrittori. Spero sia di buon auspicio» dice Farinaccio, che è anche giornalista.

«**NASCO** come autrice di racconti: partecipai, da giovanissima, ad alcuni concorsi. Giornalista lo sono diventata tempo dopo. Non è certamente un ostacolo il mestiere. Ti insegna a scrivere in qualunque momento, senza aspettare la «dettatura» dall'ispirazione. Certo, sono due stili diversi ma entrambi hanno delle regole precise. Per la narrativa io mi impongo di essere semplice e sincera, in grado di arrivare a tutti». Gli altri finalisti erano Giulia Caminito, con «La Grande A» (Giunti), e Athos Zontini con «Orfanzia» (Bompiani). Tra i giurati oltre 330 studenti delle scuole superiori di Milano che hanno valutato gli scrittori esordienti, assieme alla Giuria del Barrio's e a quella d'Onore, di cui fa parte anche il regista Ermanno Olmi. Nel corso della serata è stato assegnato il premio speciale Crédit Agricole Cariparma per una letteratura europea, vinto da Arthur Brügger, con «L'occhio del pescespada», Longanesi. **Annamaria Lazzari**

**TALENTO**  
 Valentina  
 Farinaccio  
 e la copertina  
 del suo  
 romanzo  
 d'esordio  
 che ha  
 sbancato  
 il premio  
 Edoardo  
 Kihlgren



## PREMIO KIHILGREN

*Valentina Farinaccio con La strada del ritorno è sempre più corta (Mondadori) è la vincitrice della XVIII Edizione del Premio Letterario Edoardo Kihlgren Opera prima – Città di Milano, promossa dall'Associazione Amici di Edoardo. Arthur Brügger con L'occhio del pescespada (Longanesi) ha ricevuto invece il Premio Speciale Edoardo Kihlgren Opera Prima - Crédit Agricole Cariparma per una Letteratura Europea. Tre le giurie chiamate a valutare le opere dei finalisti, la Giuria delle Scuole, composta da studenti delle scuole superiori milanesi; la Giuria del Barrio's, composta dai più attivi frequentatori delle iniziative culturali del Barrio's, e la Giuria d'Onore, comprendente personalità della cultura come Mario Andreose, Ermanno Olmi, Moni Ovadia. Sergio Escobar.*

